

LUGLIO

1926



# Bollettino Parrocchiale

## di PIOLTELLO



Medaglia Commemorativa  
del **Congresso per la Regalità di Cristo**

Modellata dal Prof. Angelo Righetti  
della Scuola di Arte Cristiana "Beato Angelico,"



# Cronaca Parrocchiale

*A Sua Eccellenza*

**Mons. Giovanni Rossi**

che in Pioltello

porta le ricchezze dei Carismi Santi

amministrando la Cresima

ai figliuoli nostri

*sentimenti di venerazione e affetto  
presentiamo*

## LA S. CRESIMA

Oh, quanto è bella e commovente la funzione della S. Cresima. Nella parrocchia ad amministrarla viene il Vescovo. Veste i paramenti pontificali e distende le mani sopra i cresimandi. Quanti fanciulli, quante giovinette! Tutti confessati, vestiti a festa, con le mani giunte stringenti un foglio di carta, sul quale sta scritto il loro nome e cognome. Si canta il Veni Creator e su quelle creaturine il Vescovo invoca lo Spirito Santo. Cosa avviene in Cielo? Gli angeli del Paradiso ed i Santi della parrocchia, S. Giuseppe, S. Luigi, S. Agnese ecc. discendono nella Chiesa. Le reliquie dei nostri Santi fremono nelle teche, nelle urne; l'Ostia consacrata sussulta di gioia nel tabernacolo e lo Spirito Santo — la terza persona della SS. Trinità — è nella Chiesa, sul capo dei cresimandi. Il Vescovo si muove, unge la fronte dei ragazzi col sacro Crisma in forma di croce e dà loro un lieve schiaffo, impone sul loro capo le mani... Cosa avviene in quei fanciulli?

Quello che avvenne negli Apostoli radunati nel Cenacolo di Gerusalemme. Gesù era morto in croce; essi erano sconcertati, atterriti, forse tentati a dimenticare il Maestro scomparso tragicamente... e sul loro capo discese una fiamma vivissima. Gli Apostoli si sentirono misteriosamente trasformati. Un'ondata calda di fede, di speranza, di sapienza, di coraggio misteriosi, inesplicabili, passò dentro l'anima loro. Uscirono, predicarono, operarono miracoli, scrissero i Vangeli, propagarono il cristianesimo, convertirono il mondo, affrontarono la morte. La Pentecoste, la grazia dello Spirito Santo. Così avviene nei cresimati.

Lo spozalizio loro con lo Spirito Santo. La fiamma della fede, del timor di Dio, della pietà, della scienza, della forza, del consiglio, dell'intelletto, della sapienza.

Voi avrete così dei piccoli apostoli e un giorno dei santi, dei martiri ignorati forse dal mondo, benedetti da Dio.

La Cresima imprime nell'anima un particolare carattere incancellabile: ecco perchè si può ricevere una volta sola. Questo carattere, è come il segno che il cresimato è arruolato nella milizia di Cristo.

Avanti, o piccoli soldati! Avanti per il sentiero della vita, in mezzo al mondo corrotto e corrompitore, tra le derisioni e le persecuzioni dei malvagi, tra i dolori e le lagrime, tra le ferite e le cadute. Lo Spirito del Signore vi accompagnerà, vi illuminerà, vi guiderà. Voi sarete forse peccatori, non mai traditori apostati. E quando cadrete ginocchioni ai piedi dell'eterno Giudice mostrete la vostra fronte splendente ancora del Sacro Crisma.

## IL II CENTENARIO DELLA CANONIZZAZIONE DI S. LUIGI GONZAGA.

Il 31 dicembre 1926 si compiranno due secoli dacchè il Sommo Pontefice Benedetto XIII decretava i sommi onori della Chiesa ad un giovane che come noi, vissuto in mezzo al lusso ed alle seduzioni di una società dedita ai godimenti, ma più di noi forte di animo, seppe lottare e passare illeso tra i pericoli. Questo giovane, così grande, così nobile, così simpatico, è Luigi Gonzaga, di cui oggi, Pioltello celebra con solennità insolita il secondo Centenario di Canonizzazione.

Luigi Gonzaga, il principe di Castiglione, il giglio di Mantova, l'Angelo in carne umana, che, superando l'ambiente di mondanità in cui viveva, divenne esempio massimo di purezza, di carità, di sacrificio. La sua rinunzia ai godimenti non solo, ma a qualunque riguardo per la propria vita, fino a soccorrere gli appestati, attestano la virtù e la grandezza morale di questo santo che i giovani devono aspirare di imitare. L'esempio certo, è tra i più fulgidi per eccitare la generosità dei giovani, per liberare dal torpore quelli che illanguidiscono e per richiamare al dovere quelli che se ne allontanarono.

Le feste centenarie si sono iniziate, in tutta la Chiesa, il 21 giugno e l'ultimo giorno dell'anno rivestiranno la maggiore solennità, per chiudersi il 21 giugno 1927. In questo periodo di tempo i figli dell'Oratorio nel quale è viva e molto sentita la divozione a S. Luigi, unitamente agli amici della nostra gioventù si impegneranno di far conoscere e risaltare la vita di S. Luigi Gonzaga.

Tutto sarà messo in azione per eccitare in tutti il santo entusiasmo che ci porti ad amare ed imitare l'Angelico Giovane. Che tutti i giovani possano imitare il loro grande mo-



dello e patrono, sappiano cioè elevarsi al di sopra del mondo corrotto ed egoista che li circonda; sappiano resistere alle vertigini di ingannevoli piaceri ed alle lusinghe di ignobili ricchezze; desiderosi di ideali sublimi di purezza e di carità, si elevino nei Cieli sereni del bello e del soprannaturale.

**PASSEGGIATA-PELLEGRINAGGIO**  
**dei giovani dell'Oratorio**  
**a Arona - Stresa - Suna**  
**13 Giugno**

Chi ha dormito nella notte dal 12 al 13 giugno? Credo che nessuno dei giovani che dovevano partecipare alla passeggiata abbia chiuso un occhio, perchè alla sera del sabato si erano fermati in casa di Don Aldo fino a tarda ora e alle 2,30 del mattino della domenica già facevan schiamazzo sotto le finestre per far svegliare... il dormiente milanese.

Sentita nella Chiesetta dell'Oratorio la S. Messa, durante la quale quasi tutti si accostano alla S. Comunione, si prende posto sull'autobus e verso le quattro si parte velocemente, lieti e felici di avere Gesù nel cuore e di avere come meta la tomba di un Santo.

Il cielo non è troppo sereno, ma non importa: c'è il sereno nell'animo e mentre si cantano entusiasticamente i nostri inni, passiamo Cernusco, Brugherio, Monza, Muggiò, Varedo, Limbiate, Mombello (o perchè mai nessuno si è fermato in villeggiatura colassù, specialmente D. G.....?), Solaro e Saronno. Troviamo poca gente per istrada — è tanto presto! — e sono i buoni fedeli che accorrono alla Chiesa dei loro paesi per la Messa prima. Poi via, attraversiamo Rescaldina e Castellanza; lasciamo da parte Busto, tocchiamo Gallarate, Casorate Sempione, Somma, Sesto Calende e alle 6,30 entriamo trionfalmente in Arona, incominciando la salita — in autobus si capisce — per il San Carlone. E' proprio giusto chiamarlo così, perchè se a guardarlo appena giunti sulla spianata davanti al Seminario di S. Carlo, viene spontanea sul labbro l'esclamazione: «Ma è tutto qui? Non è poi così grande come si dice!»; quando ci si porta ai piedi del basamento e si guarda col naso all'insù, si vede tutta la grandezza della Statua. Sembra che se quel naso mandasse uno starnuto ci spazzerebbe via tutti in un momento. Vorremmo salire nell'interno della Statua, ma non è permesso, perchè stanno facendo delle riparazioni. Posiamo in gruppo fotografico ai piedi del Santo e poi risaliamo sulla nostra autobus, che in una piena festa di sole, ci conduce lungo le rive del Lago Maggiore. Meina, Lesa, Belgirate sono da noi toccate e alle 8,15 ci troviamo nel Cortile del

Collegio che i Padri Rossiniani tengono a Stresa in una posizione incantevole, che domina tutto il bacino delle Isole.

Accolti con squisita cortesia dall'ottimo Padre Superiore — al quale mandiamo anche da queste colonne il nostro cordiale e sentito ringraziamento — visitiamo la tomba del sacerdote Rosmini, fondatore dell'Ordine e nel magnifico parco del Collegio consumiamo la nostra colazione.

Non dico la prima Colazione, perchè già ciascuno di noi ha pensato a mangiare parecchie volte e prima del viaggio — chi non ricorda certe scodelle di caffè e latte a Pioltello? — e durante il viaggio ciascuno ha cercato di sedare gli stimoli della fame.

Alle 9,30 un **archiabò** al Rettore e al Collegio e partenza. Attraversiamo Stresa, in festa per la visita del Vescovo, Baveno, Gravellona Toce, Fondo Toce e alle 10 siamo a Suna. Il tempo ha messo decisamente il broncio e qualche goccia ci raggiunge. Ci portiamo al Santuario della Madonna di Campagna ove sono riuniti i pellegrinaggi milanesi di S. Calimero, di S. Marco e della SS. Trinità e ascoltiamo la S. Messa, dopo la quale ci portiamo alla tomba di Contardo Ferrini, il grande professore di Università che riposa nella pace silente di quel piccolo cimitero e che presto speriamo di poter venerare come Santo sugli altari. Davanti a Lui preghiamo per noi, per i nostri cari, per il nostro Parroco, per il nostro Oratorio, per il nostro propagandista e poi posiamo una seconda volta per un gruppo fotografico. Intanto vengono gli altri pellegrini e così possiamo sentire le parole di rievocazione del Ferrini, pronunciate dal Cav. Uff. Stefano Conio Assessore del Comune di Milano.

A mezzogiorno sediamo a mensa comune, ove siamo trattati veramente bene e ove regna sincera l'allegria, la quale non era mai mancata durante tutta la giornata. Ma come è possibile stare seri, quando ci sono insieme delle persone, come il milanese nostro compagno di gita?

Facciamo una capatina a Pallanza, donde parecchi ritornano con due barche a... non a Suna, ma molto indietro, perchè il lago agitato suggerisce ai coraggiosi naviganti di toccare subito terra. Alle 15,30 si parte e subito dopo un violento temporale ci rinfresca, ma giunti a Stresa brilla il sole e si fa un consiglio di guerra per andare a visitare l'Isola Bella; ma invece di andare sul lago ci troviamo ancora sull'autobus, che fila velocemente ad Arona. Da qui con un motoscafo facciamo una puntata ad Angera, che resterà famosa per un certo gelato alla... tavola girante.



Alle 18 partiamo da Arona, mentre il cielo ci regala un altro violentissimo temporale che ci costringe a fermarci a Sesto, per attrezzare la nostra autobus in maniera che l'acqua non abbia a raggiungerci.

Ma quando tutta la nostra abilità, coadiuvata da una camicia offertaci gentilmente, ha dato i suoi frutti il tempo si ristabilisce e noi corriamo velocemente, prima per sorpassare un'altra autobus che voleva competere con noi e poi per giungere a Pioltello, ove tra inni e canti entriamo trionfalmente alle ore 20,30.

Bilancio della giornata: allegria moltissima; il nostro animo ritemperato sull'esempio di Contardo Ferrini e un desiderio forte di ritrovarci presto ancora insieme.

#### LA BANDIERA DELLA LOCALE STAZIONE DEI RR. CARABINIERI.

Fu una semplice, ma ben riuscita cerimonia quella di domenica, 13 giugno, per la consegna della nuova bandiera alla locale Stazione dei RR. Carabinieri; bandiera offerta dai Comuni di Pioltello, di Segrate, di Rodano.

All'ombra del Monumento dei Caduti, per mano del Rev.mo Sig. Parroco, fu benedetto il nuovo Vessillo. Ne fu madrina la gentilissima Signora Giulia Borgonovo; ne fu padrino il Signor Erminio Redaelli di Segrate.

Fra le spire d'incenso, la nuova bandiera sorrise, nei suoi smaglianti colori, alle Autorità convenute, alle rappresentanze di associazioni, di scuole, dell'Asilo, al popolo in piazza radunatosi.

Il Molto Rev. Sig. Parroco iniziò i discorsi. In rapido volo tessè i trionfi del tricolore: da Palestro, da Magenta, da Solferino, da S. Martino, alle guerre coloniali all'ultima nostra guerra del nostro Risorgimento.

A Lui Seguirono, applauditissimi, l'Oratore Ufficiale, il Comandante dei RR. Carabinieri, il Sig. Sindaco di Segrate.

Non mancò il minuto di silenzio a ricordo dei nostri Caduti.

Si ricompose il corteo, rallegrato da due Corpi Musicali, che si sciolse poi nel coltile del municipio.

#### BIBLIOTECA

Da un po' di tempo si è notato con dispiacere come alcuni lettori tengono con poco o nessuna cura i libri loro affidati causando guasto ai libri stessi, smarrimenti di foglii e quel che è più, procurandoci un inutile spreco di danari.

Si ricordino i signori lettori e le gentili lettrici che la Biblioteca è frutto di continui sa-

crifici e che trattare in questo modo i nostri libri è dar segno di poca educazione e mancanza di giustizia.

Genitori, mandate i vostri figli all'Oratorio; **iscriveteli** nella piccola Cassa di Risparmio dell'oratorio.

**Iscriveteli** nella Mutua Soccorso dell'Oratorio.

### Perseveranza ci vuole!

Un ragno tesseva la sua ragnatela, ma continue ondate di vento gliela rompevano. E il ragno ricominciava sempre da capo.

Un uomo, che l'osservava, disse:

— Stupido di ragno, smetti, che è inutile il tuo lavoro!

Ma un grillo di sotto la siepe rispose all'uomo: Lo stupido sei tu. Il ragno sa che il vento non può durare a lungo sempre furioso e verrà quell'istante in cui l'opera della sua perseveranza potrà rimanere lì dove gli piace di compierla. Impara da lui la perseveranza tenace, anche tra le gravi disavventure e i maggiori ostacoli.

L'esempio del ragno e le parole del grillo fanno per molti cristiani. Dopo una Missione, dopo una sventura, dopo un richiamo del Signore, fanno grandi proponimenti di migliorarsi, di diventar più buoni, di convertirsi. E invece? Invece tornano presto ad essere quelli di prima. Perché? Perché alle prime folate della tentazione o alle difficoltà dei primi sacrifici si perdono d'animo... non sanno perseverare.

« Non chi avrà cominciato — dice il Divin Maestro — ma chi avrà perseverato, avrà il regno dei Cieli ».

Perseveranza ci vuole, se si vuol andare in Paradiso!

---

*Perchè mai astenersi dalla S. Comunione? Siamo colpevoli? Ottenuto il perdono andiamo all'Eucarestia, preservativo dalle ricadute. Siamo giusti? Attingiamo in essa la costanza nel bene.*

---

*Un libro buono è un compagno che ci fa passare dei momenti felici.*